



I Domenica di Avvento

Ger 33,14-16; 1Tes 3,12-4,2; Lc 21, 25-28.34-36

Dal Vangelo secondo Luca

(21, 25-28.34-36)

«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

In ascolto della Parola

Attraverso il vangelo di Luca, Gesù in questa prima domenica di Avvento, vuole darci un messaggio di grande speranza. Mi stupisce sempre come parole scritte migliaia di anni fa, possano essere così attuali ed aderenti alla realtà nella quale ci ritroviamo a vivere. Infatti, in questi giorni carichi di paura, tensione e domande verso noi stessi, ma anche verso il nostro Dio, Gesù, attraverso la Sua Parola, viene a dirci: «Non temete, perché io sono con voi in ogni momento».

Accanto al messaggio di speranza, però, ci ammonisce, perché mentre attendiamo la Sua venuta, dobbiamo stare attenti a non appesantire i nostri cuori in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita, facendoci trovare impreparati alla Sua venuta. In questo momento, siamo chiamati a vegliare come i discepoli nell'orto degli ulivi, anche se la tentazione del sonno (fisico, ma soprattutto interiore) è forte.

Gesù ci conosce e conosce le nostre debolezze, come conosceva quelle dei suoi discepoli, ma ci fa capire come questa attesa sia fondamentale e ci chiama ad impegnarci.

In questo passo del Vangelo, vedo anche un invito di Gesù a risvegliare ed alimentare la nostra fede in preparazione della Sua venuta tra noi. Il tempo dell'Avvento è il tempo dell'attesa, della preparazione per poter essere pronti ad accogliere il Salvatore tra noi. È questo lo spirito con cui mi impegno a vivere questo tempo.

Benedetta, 22 anni